

Il convegno**Al via il nuovo distretto
per rilanciare le attività
culturali della regione**di **GIULIA MARTELLI**

NASCERÀ nel Lazio «ICT per i beni e le attività culturali», nuovo Distretto Tecnologico per rilanciare le attività culturali della regione, valorizzare le tecniche scientifiche, ottenere una crescita economica positiva e, soprattutto, potenziare il turismo. La proposta - che coinvolgerà l'intera filiera dei due ambiti, dai produttori di strumenti tecnologici ai *content provider*, fino ad arrivare agli utenti finali - è stata presentata ieri mattina, durante il convegno promosso da Auris onlus presso la facoltà di ingegneria de «La Sapienza». Un'iniziativa importante, volta a potenziare le attività culturali del Lazio con la gestione, la catalogazione, il recupero, il restauro dei beni culturali e la loro fruizione e valorizzazione. Ma anche un modo per generare competitività, come ha spiegato Rita Besson, la segretaria di Auris onlus: «Ci aspettiamo grandi cose dal nuovo distretto: porterà sicuramente un impatto significativo sullo sviluppo dell'innovazione. Nuove forme di lavoro di qualità - soprattutto per i più giovani - opportunità per le imprese. Ma anche crescita e qualità sociale e culturale del territorio, con effetti positivi, in termini di capacità attrattiva del turismo nella capitale e nella regione». Presenti al convegno l'assessore della Regione Ranucci («È importante la massima collaborazione fra gli attori: ognuno deve contribuire a portare avanti questo progetto») e gli assessori della Provincia di Roma Bruno Manzi e Vincenzo Vita che ha detto: «La funzione dei distretti tecnologici è potenziare la collaborazione con i governi regionali, per sviluppare azioni di ricerca e incrementare il tasso di valorizzazione dei risultati della ricerca stessa con finalità economiche e sociali. Credo che la Provincia possa candidarsi per un ruolo rilevante nella *governance* di sistema, insieme alla Regione e al Comune di Roma». Per avviare la costituzione del distretto tecnologico, si è formato il comitato promotore del distretto composto da oltre cento strutture universitarie e di ricerca. Aziende ed enti della filiera, associazioni imprenditoriali, investitori finanziari e istituzioni locali, che condivideranno il progetto. Un tavolo di lavoro ristretto opererà con la regione, per elaborare e sostenere la proposta da presentare al Ministero dell'Istruzione e, quindi, definire il programma.

